

Gazzetta del Sud 28 Febbraio 2009

Catturato a Madrid il boss Caiazzo organizzava un maxitraffico di droga

NAPOLI. L'ultima cena da latitante l'ha fatta nel ristorante "Bella Napoli" di Maja Dahonda, in calle Romero De Torres, un sobborgo di Madrid. La precauzione di andar via da un'uscita posteriore, insieme con il suo fedelissimo luogotenente non gli è servita. Antonio Caiazzo, 50 anni, boss della camorra della zona collinare di Napoli, si era appena messo alla guida della sua Ford Focus, insieme con Francesco Simeoli, 40, quando è stato bloccato dai poliziotti spagnoli, dell'Interpol e della Mobile della Questura di Napoli.

Non era armato, si è arreso subito. Caiazzo era latitante dal marzo 2007 dopo una condanna a 12 anni per associazione a delinquere e nel 2006 era stato scarcerato grazie all'indulto. Il boss e Simeoli avevano cenato insieme con altre persone, non identificate, e godevano di una base logistica a Madrid, ancora da individuare. La Spagna, oltre a essere considerato un rifugio ottimale – nelle ultime settimane sono state diverse le operazioni che hanno portato all'arresto di camorristi latitanti – era anche, per Caiazzo, il posto giusto per tessere rapporti e stringere alleanze sul fronte del traffico internazionale degli stupefacenti.

È in questo territorio che si muovono le organizzazioni criminali di mezzo mondo che hanno rapporti anche con i narcotrafficienti sudamericani. Il nome di Antonio Caiazzo riporta alla mente quello di Silvia Ruotolo, una povera madre di famiglia che nel giugno 1997, mentre stava camminando in strada tenendo per mano la figlioletta, alla salita Arenella, fu centrata dai proiettili dei sicari: in quel posto infatti ci fu un conflitto a fuoco tra gli uomini di Caiazzo e dell'allora suo alleato Luigi Cimmino, boss scarcerato di recente, contro il gruppo rivale capeggiato da Giovanni Alfano. Il successivo venir meno del clan Alfano, scosso dalle rivelazioni del collaboratore di giustizia Rosario Privato, favorì l'ascesa del gruppo capeggiato da Antonio Caiazzo: quest'ultimo, dopo la rottura con il vecchio amico Ciurmino, assunse un ruolo di spicco nella geografia della camorra della zona collinare di Napoli. Un ruolo di primo piano confermato dalla presenza in Spagna: proprio Caiazzo, insieme con il gruppo "maranese" dei Polverine è assunto a un ruolo centrale nella gestione del traffico di droga. Soddisfazione del capo della Mobile di Napoli, Vittorio Pisan: arrestato «un personaggio storico della camorra».

Franco Tortora

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS